



Comune di Lagnasco
Provincia di Cuneo

COPIA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE**

N. 41 del 19/11/2015

Oggetto :

ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO: "D.D.L. N. 2039 CONTENENTE MISURE VOLTE A GARANTIRE IL CONTENIMENTO E RIUSO DEL SUOLO AI FINI DELLA TUTELA DELL'ATTIVITA' AGRICOLA, DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE", PROPOSTO DA CONFINDUSTRIA CUNEO. - DETERMINAZIONI.

L'anno **duemilaquindici** addì **diciannove** del mese di **novembre** alle ore **17** e minuti **00** nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
TESTA ERNESTO	SINDACO	X	
SACCHETTO ANDREA	VICE SINDACO	X	
GALLESIO MARCO	ASSESSORE	X	
Totale		3	

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Signor **PAROLA Dott. Corrado**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Su relazione del Sindaco, che illustra i contenuti dell'Ordine del Giorno proposto da Confindustria Cuneo in merito al disegno di legge n. 2039 all'esame del Parlamento, contenente misure volte a garantire il contenimento ed il riuso del suolo ai fini della tutela dell'attività agricola, del paesaggio e dell'ambiente;

Esaminato il contenuto del summenzionato ordine del giorno del seguente tenore letterale:

“Il disegno di legge in questione, all'esame delle Commissioni Riunite Ambiente e Agricoltura della Camera, nella sua attuale versione può determinare una paralisi pressoché totale dell'edilizia per i prossimi tre anni e un contraccolpo per i bilanci dei Comuni, soprattutto per quelli piccoli.

Perseguire un maggior riuso del suolo e la rigenerazione urbana del costruito sono finalità legittime e condivisibili.

Peraltro, il provvedimento, secondo l'impostazione ad oggi conosciuta, si basa prevalentemente sul divieto generalizzato di utilizzo di suolo, rischiando così di compromettere il raggiungimento di obiettivi parimenti fondamentali per il nostro Paese, quali il rilancio delle attività economiche e l'innalzamento dei livelli occupazionali.

L'attuazione di un obiettivo giusto come la limitazione del consumo di suolo non deve, nel nostro Paese, concretizzarsi con il blocco dello sviluppo economico, industriale ed edilizio.

I temi del contenimento del consumo di suolo e del recupero/rigenerazione degli immobili esistenti vanno, dunque, affrontati passando obbligatoriamente attraverso la correzione delle attuali criticità.

Occorre, in primo luogo, rivedere l'impostazione di fondo: anziché su divieti e sanzioni le nuove scelte edilizie andrebbero opportunamente orientate, prevedendo incentivi che facciano coincidere l'interesse privato con quello pubblico degli Enti locali.

Le leve da azionare sono molteplici, da quella fiscale a quella urbanistica.

Di seguito, i punti di maggior criticità che andrebbero rivisti.

- 1. occorre, in primo luogo, escludere dall'ambito di applicazione del provvedimento le aree situate all'interno del perimetro di insediamenti produttivi e logistici e quelle necessarie alla realizzazione di opere e infrastrutture ad essi connesse;*
- 2. vanno, altresì, escluse le aree che, ancorché situate all'esterno del perimetro degli insediamenti produttivi, siano ad esso connesse e direttamente incluse nella progettualità di un futuro ampliamento del perimetro stesso (ipotesi di siti produttivi in zone di campagna);*
- 3. la “superficie agricola” deve essere individuata caso per caso dagli strumenti urbanistici e non in via generalizzata con legge dello Stato, per evitare di paralizzare gran parte delle attività economiche;*
- 4. il divieto di edificazione previsto dal regime transitorio deve riguardare solo le superfici agricole e le aree non edificabili, come definite dagli strumenti urbanistici;*
- 5. deve essere previsto un più alto Rapporto di copertura, perché non ha senso destinare suolo a parcheggi o a verde in zone, quali quelle di periferia o campagna, ove tali utilizzi possono essere verosimilmente pari a zero, mentre il più alto indice di edificabilità comporterebbe un sensibile minor consumo di suolo;*
- 6. come incentivo di tipo fiscale per il riutilizzo di suolo deve essere previsto l'ammortamento del terreno sul quale viene realizzato un nuovo immobile dopo l'abbattimento di quello preesistente oppure sul quale insiste un immobile oggetto di un intervento di ristrutturazione per un importo almeno pari al 50% del valore dell'immobile;*
- 7. la disciplina (comma 1, art. 9, DDL 2039) dei proventi derivanti dai titoli edilizi rilasciati deve fare salva, senza limitazione alcuna, la facoltà per i Comuni di utilizzo di tali risorse per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria realizzate;*

8. *vanno salvaguardati i Piani regolatori già approvati. La normativa in questione dovrà, pertanto, essere efficace solo per i nuovi Piani regolatori, tenendo conto di ciò che un Comune ha edificato negli ultimi anni e degli interventi previsti di riqualificazione urbana”.*

Preso atto che sulla proposta della presente non sono stati acquisiti i preventivi pareri in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità contabile (art. 49 del TUEL), trattandosi di atto d’indirizzo;

Con votazione unanime e favorevole, palesemente espressa per alzata di mano,

DELIBERA

- 1) Di approvare l'ordine del giorno proposto da Confindustria Cuneo avente ad oggetto il “Disegno di legge n. 2039 all’esame del Parlamento, contenente misure volte a garantire il contenimento ed il riuso del suolo ai fini della tutela dell’attività agricola, del paesaggio e dell’ambiente”.
- 2) Di trasmettere il presente provvedimento agli Organi parlamentari ed all’Associazione Confindustria Cuneo.

Con successiva e separata votazione unanime e favorevole, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.